

*Di Napoli di Romania di sier Alvise Contarini baylo et consieri, di ultimo Setembrio, tenute fin 9 Octubrio, ricevute a dì 16 Novembrio.* A li 21 di questo zonse qui il proveditor Pasqualigo con 9 altre galle, tolse refrescamenti, parti per dar una volta in l' Arzipielago per le fuste che sono che non si pol navicar, l' armà dil Doria è verso Modon et Coron, tuti quei di la Morea è trati in Argos et Coranto et conduto li il suo, stano con gran paura, nui vicinemo ben con loro, ne scriseno letere di mala sorte et, il messo loro presente, fessimo publico proclamar niun parlasse di le cose dil Gran Signor, *unde* si aquietò molto. Antonio da Crema inzegner parti per Candia, ha lassato bon ordine et modeli a fabricar il Scojo, ma non si pol far nula senza danari. Manda una deposition la qual dice cussi :

*Copia di una relation di uno stratioto venuto a Napoli di Romania a dì 9 Oclobrio et partito di l' armada dil magnifico Doria a dì primo dito.*

Andrea Serabia stratioto albanese qual si parti 8 zorni fa da Coron et venuto qui a Napoli di Romania con uno navilioto di Malvasia dimandato di novo referisse : che zobia fo a di 19 setembrio il Doria si apresentò soto Coron con tutta l' armata tra la quale erano do grandissime carachie, una di le qual è di la religion di Rodi, et non obstante l' artelaria di la tera si messe avanti soto le mure, tirando sempre l' artelaria di essa armata fè una gran ruina ne la città di la parte da basso verso il mar che si chiama el Livadi, et subito smontati in tera li christiani combatè esso Livadi et lo preseno el sabato a dì 21 dito, poi a dì 25 preseno *etiam* il castelo di la città qual si rese salvo l' aver et le persone, et tuti li turchi con le sue fameglie tolseno la volta dil Misestro, ma da quei dil Brazo di Maina sono sta molto mal trattati et scorsizati, quali maigniti sono sublevati et ogni zorno corsizano il paese circumcirca depredando il tuto: el Livadi fu dato a sacco et fu fato li un gran butin. Quela matina di sabato a di 21 che fu dato la bataia al Livadi fo referito che la prima bandiera che era stà messa sopra le mure era la bandiera dil signor Tholi Bischietini stratioto albanese et lor capitano, di quei che portano capeli a la stratiota, el qual signor Tholi fatosi alquanto avanti fo ferito in uno zenocho di una archibusada, per la qual ferita il quinto iorno da poi morse, et la sua morte è stata molto nociva

a tuti perchè hanno perso un gran capitano qual tirava a se tuti li albanesi di quele parte, et poi lui in persona dovea cavalcar il giorno driedo et andar scorsizando tuta la Morea. Morto lui li stratioti di le gente spagnole non sono ben visti tal che molti si parteno dil campo. Dice *etiam* come a l' ultimo dil passato essa armata andete a la volta di Modon per prender dito loco, nè altro sa di essa armada, se diceva *etiam* che l' aspetava l' armada di Portogalo, et dice che hanno lassato da 2000 fanti in Coron et zerca 100 cavali per guardia di quel locho.

*Da Napoli di Romania di sier Alvise Contarini bailo et capitano et consieri, di 21 de Octubrio, ricevute a dì 15 Novembrio.* Avisa come tuta la Morea è in arme et soto sopra, nè le le letere ha potuto passar per esser portate al Zante et chi le portava è stato in manifesto pericolo di la vita, et è ritornati, *unde* spazò con barea armata al clarissimo zeneral. Et havendo già molti giorni presentito che questi stratioti albanesi si preparavano di andar a dani di Turchi et seguir le gente cesaree, vedendo tuta la Morea in sublevation, dubitando di qualche inconveniente, exortai li capi et con grandissime proclame che niuno se partisse de qui nè de li teritori senza licentia; il che per alcuni giorni ebbe effeto et intendessemo che al Castri et Termissi un' altra compagnia de tristi con uno capo erano per sublevarsi per andar a far il male, *unde* spazassemo *volantissime* il consier Ferero con bona compagnia de cavali et pedoni, et fece bona provision che finora sono sta quieti et convicinavano ben con questi turchi; et vedando albanesi haver tolto le arme contra turchi et ogni giorno far diverse prede, a di 19 oltra le proclame publice mandono *etiam* per tuto il teritorio a catina per catina uno cogitor di la cancelaria facendo simel proclame in pena di la forza et confiscato il suo, et a di 20 la dominica facessemo replicar esse stride, presentè il prothoiero di Agos et altri turchi, et feci lezer el proclama al vaivoda di Argos era venuto qui a visitation nostra et è zentil persona, qual laudò molto le operation nostre et disse la Morea è in arme et sotosopra et tutti li popoli hanno preso le armi contra de noi et vanno a nostri dani. Solamente le catine di questa campagna ne prestano obedientia et stano in pace per paura di Napoli et per il bon governo dil baylo et per lo amor ne porta, et con altri 5 capi è in Argos, hanno scritto a la Porta di boni nostri portamenti, et partitesi de qui dominica.

Da poi disnar, dito vaivoda è ritornato ad Ar-